

Dopo la Supernova, ecco la meteora Fotografata dal Baldo l'esplosione

Castellani: «Era una delle più brillanti apparse in Veneto»

VERONA — Lunedì sera, poco prima della mezzanotte, nell'alta atmosfera sopra il Veneto, è esplosa una meteora che ha illuminato a giorno il cielo stellato. L'esplosione è stata ripresa dalle telecamere degli Osservatori di Ferrara di Monte Baldo e di Scorzè (Venezia). «Un luminosissimo bolide è stato ripreso tra le nubi alle 23 e 31 - annuncia il direttore dell'osservatorio veronese, Flavio Castellani -. Si tratta probabilmente di una delle più brillanti meteore apparse sulla regione negli ultimi dieci anni».

La telecamera del Baldo, girata verso Nord, ha registrato le immagini della meteora (gli astronomi chiamano Bolidi gli oggetti più brillanti) al

momento dell'ingresso in atmosfera e dopo circa 2 secondi è esplosa. La sua luminosità è stata diverse volte più intensa di quella della luna piena. «Le meteore sono corpi solidi provenienti da asteroidi o da comete - spiega Castellani - che intersecando nel loro moto attorno al sole il cammino del nostro pianeta, entrano nell'atmosfera a enorme velocità (decine di km al secondo), dissolvendosi in pochi istanti per l'enorme calore sviluppato dalla frizione con i gas atmosferici terrestri. Alcuni di questi oggetti, particolarmente massicci, possono riuscire a superare lo choc termico e arrivare fino a terra, prendendo così il nome di meteoriti». E per l'ec-



Lampo in cielo
L'esplosione della meteora ripresa dall'osservatorio del Baldo. A sinistra, Sergio Moltomoli e Raffaele Belligoli

cezionalità del fenomeno, gli astrofili sono convinti che da qualche parte dell'area dove è stata avvistata l'esplosione, estesa dal Trentino fino alla Slovenia, potrebbe essere precipitato a terra qualche frammento di questa meteora.

Negli ultimi mesi, l'osservatorio del Monte Baldo è balzato alla cronaca del mondo

astronomico anche per un'altra grande rilevazione. Ha realizzato lo studio più lungo e dettagliato eseguito sino ad oggi al mondo, su come «muore una stella», o meglio come si spegne la sua luce lentamente nell'Universo. Gli astrofili del circolo veronese «Antonio Cagnoli», in collaborazione con l'osservatorio

di Asiago, hanno «immortalato» con tecnica fotometrica, «SN2011fe», una stella di qualche miliardo di anni, esplosa il 24 agosto 2011 nella costellazione dell'Orsa Maggiore, nella «vicina» galassia M 101.

Una «supernova» molto rara e luminosissima, una Nana Bianca, i cui bagliori di luce

sono scomparsi dal cielo nello scorso ottobre. Un lavoro talmente importante, che nel numero di gennaio 2013, la rivista internazionale «New Astronomy» pubblicherà lo studio, realizzato dagli astrofili veronesi Raffaele Belligoli e Flavio Castellani. «SN2011fe è stata riconosciuta come supernova di tipo 1a: queste su-

pernove sono utilizzate per conoscere le distanze delle galassie - spiega il segretario degli astrofili veronesi, Sergio Moltomoli -. La sua osservazione è stata agevolata dal fatto che era molto perpendicolare su Verona e visibile tutto l'anno».

Annamaria Schiano

